TERMINI

DELL' AZIONE ISTITUITA

DAI SIGNORI D. MATTEO JOELE E D. CESARE DEL PRATO

CONTRA

D. ANTONIO MONACO — AMMINISTRATORI DEL MONTE DELLE 29 FAMIGLIE — TRAVANI

Nella prima camera del Tribunale civile.



Con atto del 12 marzo 1846 D. Matteo Joele e D. Cesare del Prato dichiararono agli Amministratori dello stralcio del disciolto Monte delle 29 famiglie signori Marchese Sersale, Barone Girardi, e Marchese Vitale; non che a D. Antonio Monaco, ed a D. Gio: Travani, quanto siegue:

1. Che con deliberazione presa dagl'interessati al disciolto Monte delle 29 famiglie nel 1.° agosto 1844 venne, fra l'altro, disposto la *vendita sott'asta volontaria* da tenersi innanzi D. Francesco *Scotti notajo* del Monte delle *dodici sezioni* in cui rattrovavasi distinto il palazzo alla strada Egiziaca a Pizzofalcone n.° 20, nonchè di un territorio a Pago in provin-

cia di Avellino, come pure di varii altri beni. Venne ancora convenuto che *ogni disputa potesse insorgere nella occasione della vendita*, *e della divisione del prezzo fra gl'interessati, si sarebbe diffinitivamente risoluta dal Cav. Presidente della Corte suprema di giustizia D. Francesco Navarro* da S. M. all' uopo destinato.

2. Che in esecuzione del deliberato nel giorno 4 ottobre 1845 vennero depositati presso il suddetto notajo dall' avvocato e patrocinatore del Monte, *D. Eustachio de'Nobili*, i capitoli di vendita, ove e primieramente fu statuito, che *ninno avrebbe potuto presentarsi agl' incanti* PER LICITARE SE PRIMA TRE GIORNI AVANTI *presso lo stesso notar Scotti non avesse fatto deposito della* sesta parte *del prezzo di valutazione di ciascuna porzione de'beni esposti venali, da non potere eccedere la somma di ducati 500.* Fu statuito ancora che la vendita del palazzo dovea seguire *in dettaglio*, *porzione per porzione*; da non potersi passare alla *seconda* senza esaurirsi l' aggiudica della *prima*.

3. Che in corrispondenza dei capitoli di vendita furono nel giorno 2 gennaio 1846 emanati gli avvisi per l' aggiudicazione diffinitiva da aver luogo nel giorno 31 gennaio istesso, sottoscritti dal sopradetto de' Nobili qual' avvocato e patrocinatore del Monte, e da Luigi

Fattorini usciere. In essi si legge, che *la vendita sarebbe seguita con quindici accensioni di candele, corrispondenti alle 15 porzioni* (in cui eransi divisi tutt'i beni esposti in vendita) *sopra i prezzi rispettivi, e sulle basi e colle condizioni stabilite nei detti capitoli di vendita, che formarebbero leggi INVIOLABILI PEI CONCORRENTI ALLA LICITAZIONE, E PER GL'INTERESSATI DEL MONTE, VENDITORI — e gl' immobili stessi sarebbero aggiudicati al maggiore offerente ed ultimo obblatore.*

4. Che nel sopradetto dì 31 gennaio pelle diverse porzioni del palazzo all' Egiziaca e pel territorio a Pago nel fondo della Provincia di Avellino l'asta diffinitiva *fu sospesa*, poichè gli Amministratori ed il loro avvocato e patrocinatore rilevarono dal numero dei seguiti depositi conformemente al patto 1.° dei capitoli di vendita, che pochi individui avrebbero sostenuta la licitazione; ed invece, seguì l' aggiudicazione di una palude fuori porta Nolana, e di un territorio a Marigliano; e quindi rinviata l' aggiudicazione diffinitiva delle 12 porzioni del palazzo all' Egiziaca, e del territorio a Pago pel giorno 14 febbraio seguente.

5. Che posteriormente surse esso *D. Antonio Monaco* ed offrì agli Amministratori del Monte per lo acquisto dello intero palazzo e del territorio a Pago il *solo prezzo di valutazione e*

pel quale si esponevano in vendita: che per deliberare su tale offerta nel giorno 11 febbraio il patrocinatore dell'Amministrazione del Monte, *D. Gennaro Ceci*, spedì avviso *su carta libera ed in forma amministrativa* a ciascuno interessato al disciolto Monte perchè comparissero nella sala del Magistrato Municipale *venerdì 13 febbraio*, leggendosi ivi ch' era *per affare di somma importanza relativo alla vendita dei beni del Monte delle 29 famiglie*.

6. Che nel suddetto dì 13 febbraio con apposita deliberazione gl' interessati anzidetti *rigettarono la offerta del Monaco*, amando meglio di stare all'*evento* di una licitazione in dettaglio per ciascuna porzione fra l'altro, *del palazzo*; ancora perchè così erasi stabilito coi *capitoli* di vendita, negli *avvisi* successivi qualificati per *patti inviolabili obbligatorj pei venditori e concorrenti agl'incanti*; vieppiù perchè dal numero dei depositi già seguiti presso notar Scotti conformemente al *patto primo* dei capitoli di vendita emergeva con certezza una calorosa gara sopra più porzioni — Qual deliberazione esiste, una con tutte le altre, trascritte nel registro apposito conservato dall' avvocato signor D. Giovanni Sorrento segretario del Monte.

7. Che nell' indicato giorno 14 febbraio avanti notar Scotti, dietro tutte le formalità stabilite dalla legge e dai capitoli di vendita, seguì l' aggiudica diffinitiva della *prima* porzione del

palazzo all' Egiziaca a favore di D. Matteo Joele per ducati 6011, mentre che ritrovavasi valutata ed esposta in vendita per soli ducati 5423. 83 — Della *undecima* porzione del palazzo istesso a favore di D. Cesare del Prato per ducati 1505, mentre che ritrovavasi valutata per ducati 1317. 66 — A prò poi del sacerdote D. Giuseppe Antignano della 3.ª porzione per ducati 325. 33; come pure della 4.ª porzione per ducati 325. 33; nonchè della 7.ª porzione per ducati 1098. 34; similmente del 8.ª per ducati 1625. 84; ed infine della 9.ª porzione per ducati 603. 10 — A prò del signor Marantonio seguì l' aggiudica diffinitiva della 6.ª porzione per ducati 1804 — A prò infine del Cav. Firrao della 12 porzione per duc. 4300.

8. Che consumato l' atto irretrattabile dell' aggiudicazione diffinitiva nella massima buona fede, gli aggiudicatarii eran ben lungi dal credere, che si fosse quindi cercato dagli Amministratori del Monte, e dal loro avvocato, *con modi indiretti e proibiti dalla legge e dalla buona fede* di eluderne gli effetti legali: eppure divulgati già troppo e notorii sono i fatti che sieguono:

9. *Che sia stato più e più volte pregato il Monaco a rinnovare la offerta agli Ammiministratori altra volta fatta e respinta, cioè, di acquistare l' intero palazzo col territorio a*

Pago pel PREZZO DI VALUTAZIONE, *e che all' uopo avrebbe egli imposto la sesta sulle porzioni del palazzo già diffinitivamente aggiudicate: che le somme all'effetto occorrenti, nonchè per tener fronte agli aggiudicatarii che avrebbero licitato in grado di sesta, si sarebbero al Monaco* BONIFICATE E DETRATTE *sul valore delle altre porzioni rimaste invendute e del territorio a Pago: che ove gli aggiudicatarii fossero risultati ultimi obblatori ancora in grado di sesta, il* DIPPIU' *avuto per prezzo di ciascuna porzione del palazzo si sarebbe* DIVISO, COME FRUTTO ED UTILE DELLA SPECULAZIONE, *tra gli Amministratori ed il Monaco.*

10. *Che costui, cedendo alle premure fattegli, diresse sua* LETTERA *agli Amministratori del Monte* DA VALERE COME SUA SOLLENNE OBBLIGANZA, *in cui si menziona la prima respinta offerta, e la novella si contiene coi patti correlativi soprannunciati.*

11. Che nel giorno 18 febbraio, non più in via amministrativa, ma *in forma giudiziaria*, ed ad istanza degli Amministratori del Monte, e dell' avvocato e patrocinatore de' Nobili con atto apposito l' usciere *Fattorini* intima tutti gl' interessati al disciolto Monte per riunirsi la mattina del 21, onde deliberare sulla vendita *a ribasso* delle altre porzioni del palazzo e del territorio a Pago rimaste invendute, e *sul modo di effettuirsi; con dichia-*

razione di non potere gl' interessati suddetti *per qualsivoglia circostanza impugnare la deliberazione che verrebbe presa*, *e tuttociò*, *che in forza di essa andrebbesi a fare*: e con altra dichiarazione, *che quella intima*, *assieme colla deliberazione a prendersi*, *si* SAREBBERO UNITE AGLI ATTI DELLA VENDITA E DEPOSITATE PRESSO NOTAR SCOTTI.

12. Che nel giorno 21 febbraio gl' interessati si riunirono, e venne loro presentata la *lettera* del Monaco, alla lettura della quale non pochi fra essi, *e specialmente l' onorevole Amministratore Barone Girardi*, restarono sorpresi come mai — dopo avere prescelta la via della *vendita in dettaglio* del palazzo, dopo essersi questa *consumata*, si poteva parlare di NOVELLA OFFERTA pella *vendita integrale* del palazzo; di UN MODO come rendere *elusoria* l' aggiudicazione seguita; di accordare BONIFICHE al preteso offerente di sesta — per le quali vie la offerta stessa e la successiva licitazione risultava *a vuoto* non solo, ma ben pure *a profitto in parte dell' offerente*: ma poichè esso signor Barone Girardi vide che la offerta andava ad essere accolta, si appartò dall' assemblea — Quindi fu deliberato accettarsi la offerta del Monaco; e date facoltà agli Amministratori Sersale e Vitale di provvedere all' occorrente. Come il tutto risulta dalla deliberazione esistente presso il sopradetto avvocato Segretario signor Sor-

rento, ove la lettera del Monaco è trascritta *parola per parola.*

13. Che in esecuzione del deliberato nel 23 febbraio D. Antonio Monaco fece notare al Banco due polize, una di ducati 1973 a pro di D. Giovanni Travani, e l'altra di ducati 922 a pro di D. Giuseppe Amendola *condizionate per farne fede in testa loro*, e quindi girarsi alla Real Cassa di ammortizzazione pel deposito del sesto sul prezzo delle sopradditate porzioni del palazzo aggiudicate a Joele e del Prato non meno, che di quelle aggiudicate ad Antiguano, Marantonio e Cav. Firrao; *con condizione espressa che l' acquisto che ne seguiva doveva aversi per conto del Monaco, e che essi Travani ed Amendola vi prestavano il puro nome* — Nello stesso giorno 23 febbrajo furon segnate le fedi in testa di Amendola e Travani; quindi girate e depositate nella Real Cassa.

14. Che nel 24 seguente, *giorno ultimo del Carnevale*, Travani ed Amendola depositarono presso notar Scotti il certificato del deposito del sesto fatto nella Real Cassa, dichiararono che mercè esso intendevano porre la sesta sulle porzioni aggiudicate del palazzo, riaccendere le candele e rinnovare le licitazioni — Nel giorno istesso notar Scotti rilascia copia del seguito deposito — Nel giorno me-

desimo l' usciere Fattorini incaricato della vendita dai VENDITORI, intima la offerta del sesto, a nome dei sedicenti offerenti, ai diversi aggiudicatarii diffinitivi VERSO LE TRE POMERIDIANE, e li cita a comparire la mattina del 26 febbraio nello studio di notar Scotti per *procedersi all' apertura de' nuovi incanti sulla offerta maggiore del sesto.* QUANTA SORPRENDENTE ATTIVITA' ! ! ED IN GIORNO ULTIMO DEL CARNEVALE ! ! !

15. Che alla intima di quegli atti fulgida apparve la inammessibilità, nullità, e la frode ordita colla così detta offerta del sesto *a vapore.* Quindi nella mattina del 26 febbraio gli aggiudicatarii si presentarono innanzi Notar Scotti con l' usciere e testimoni, unicamente per interpellare il Notajo, nonchè l' avvocato e patrocinatore de' Nobili a fare ostensivi gli atti relativi alla così detta offerta di sesto, (che impugnarono come *inammessibile, nulla* e *supposta*) per osservare se esisteva il *deposito prescritto dal patto primo dei capitoli di vendita*: a qual domanda essi ebbero una incongrua, mal concepita e risentita risposta, come dal verbale del suddetto giorno, per la quale risultò *giustificato l' inadempimento al patto 1.° dei capitoli di vendita da parte dei così detti offerenti di sesta.* Dopo di che gli aggiudicatarii si ritirarono; ed in loro assenza fu proceduto alla nulla e fraudolenta aggiudicazione in prò dei così detti offerenti Travani ed Amendo-

statuito se l'operato da costui e dagli Amministratori fosse consentaneo alla legge, ai buoni costumi, nè direttamente violasse la fede pubblica — Però, disgrazia volle che, nel giorno 1 marzo corrente il signor Joele ottenne *riscontro* dal sullodato signor Duca, per effetto del quale *restava esclusa ogni via bonaria.*

17. Che, poichè l'accettazione o non accettazione della offerta di Monaco occupò tutto il tempo della riunione del giorno 21; così, comunque coll'atto del 18 febbraio si fosse l'assemblea appuntata per quel giorno 21 onde *stabilirsi la vendita a ribasso delle porzioni invendute* del palazzo e territorio a Pago, pure nel suddetto giorno non fu presa veruna risoluzione *sul proposito*, come leggesi nell'atto del 2 marzo per l'usciere Fattorini — Che perciò nuovamente convocata nella solita *forma amministrativa* l'assemblea nel dì 25 fu all'unanimità risoluto la novella esposizione in vendita all'incanto innanzi Notar Scotti degli anzidetti beni residuali, colli stessi patti, e condizioni già pubblicate, *ad eccezione del prezzo*, essendo stato risoluto di liberarsi al maggior offerente, comunque il prezzo potesse essere al di sotto di quello, per lo quale già si erano le dette tre porzioni esposte vènali.

18. Che in conformità di tale risoluzione

nel giorno 27 febbraio fu scritta una modificazione ai capitoli di vendita ad istanza dei soli signori Sersale, e Vitale, e signor de' Nobili.

19. Che comunque colla intima del 18 febbraio e colla deliberazione del 21 detto si fosse disposto, che L'UNA E L'ALTRA SI SAREBBERO DEPOSITATE presso Notar Scotti, ed alligate agli atti della vendita, ciò non pertanto costa, che in quella modificazione ai capitoli di vendita portata nel 27 febbraio ultimo si cita, *senza indicazione di registro e senza depositarsi, la sola deliberazione del 25 febbraio*, e molto meno si alliga la intimazione del 18, e la deliberazione del 21 febbraio, essendo ai venditori, e loro avvocato *apparso poco prudente consiglio il pubblicare questi atti da es i medesimi.*

20. Ch' è marcabile essersi stabilita la vendita così *detta a ribasso* senza indicazione di PREZZO PRECISO, per modo che restav'agli Amministratori *tutto l'agio* d' indennizzare Monaco delle somme *depositate* per causa della offerta di sesto, con DETRARLE dal prezzo di valutazione dei residuali beni, ed in tal modo ultimare la contrattazione passata tra esso Monaco, e gli Amministratori. (In effetti nel giorno 20 marzo corrente si tenne la *scena ultima* dell' *atto finale* innanzi Notar Scotti, ove si

costituirono i DUE Amministratori Sersale e Vitale (escluso sempre Girardi) , e D. Antonio Monaco DI PERSONA , e si procedette alla così detta *vendita a ribasso* delle due residuali porzioni del palazzo e territorio a Pago , che vennero aggiudicate al Monaco per duc. 4207.58 al di sotto del prezzo di valutazione, *cifra eguale alla somma del dippiù* oltre il prezzo di valutazione *imposto dagli aggiudicatarii* diffinitivi delle altre porzioni , e del *depositato* da Monaco *a titolo di sesta.* Con che risultò *consumata* la contrattazione tra Monaco e venditori).

21. Che in queste circostanze Joele e del Prato a vindicare i loro diritti , sopprimere i soprusi , e provvedere ai loro interessi , si videro nella assoluta necessità di adire la giustizia.

Quindi fecero citare essi signori Amministratori Sersale, Girardi e Vitale, nonchè esso signor Monaco, Travani, a comparire fral termine di otto giorni nel Tribunale civile di Napoli ad oggetto di sentire con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante opposizione o appello dare le seguenti provvidenze:

1.ª Dichiarare esso Travani persona interposta di esso signor Monaco, e non avente alcun' interesse alla così detta offerta del sesto a suo nome interposta coll'atto del 24 febbraio.

2.ª Dichiarare inammessibile la così detta offerta del sesto perciocchè non riconosciuta dal rito nelle vendite volontarie innanzi Notajo.

3.ª Dichiararla, gradualmente, inammessibile ancora perchè proposta dopo elassi gli otto giorni dal dì dell'aggiudicazione diffinitiva.

4.ª *Subordinatamente* dichiararla nulla, una colla successiva licitazione ed aggiudicazione del 26 febbraio per mancanza del deposito prescritto dal patto primo dei capitoli di vendita.

5.ª *Subordinatamente ancora*, e prima di provvedere sull'allegata frode praticata alla occasione non meno della così detta offerta di sesto, che della successiva licitazione ed aggiudicazione, ordinare la *esibizione delle deliberazioni dal Monte prese nel 13, 21 e 25 febbraio ultimo e correlativa obbliganza di Monaco*, in cui è scolpita, e *re ipsa* risulta l'allegata frode — Gradualmente ordinare la *pruova per via di titoli e testimoni dei fatti articolati ne' numeri 9, 10 e 12* — Salvo espressamente agl' attori il diritto di chiedere che essi convenuti siano *interrogati* conformemente al rito sopra i fatti stessi: ed in ultimo di deferir loro il *giuramento decisorio* sopra i fatti medesimi — Ed in seguito delle provocate instruzioni, dichiarare *fatta in frode* degli aggiudicatarii diffinitivi la così detta offerta di sesto, e quindi annullarsi e rivocarsi una colla successiva aggiudicazione.

E per l' effetto delle chieste provvidenze ordinare che l'aggiudicazione diffinitiva del 14 febbraio ultimo abbia il suo pieno effetto e vigore.

Condannare inoltre gli Amministratori e Monaco ai danni ed interessi occasionati dal deposito esistente presso Notar Scotti dei ducati 500 richiesti pel patto 1.° dei capitoli di vendita; nonchè pelle pigioni che andranno forse a mancare delle porzioni aggiudicate; come pure per le SOSPESE interessanti ed urgenti *restaurazioni* del muro cadente di mezzogiorno nei termini della relazione di *Cavaudan*; e per ogni altra ragione niuna esclusa ed eccettuata, e da liquidarsi per via di specifica — Condannare infine i medesimi alle spese e compenso.

Napoli li 24 marzo 1846.

CARLO SACCHI
MATTEO JOELE.

NAPOLI
Tipografia di Giuseppe Zambrano
Nell'abolito Sedile Capuano N.° 27
1846